

## Rapporto esteso dell'Osservatorio sull'autismo dell'Eurofederazione di psicoanalisi 2024

Alla fine dello scorso anno, un testo di Maleval in *La cause del l'autismo*<sup>1</sup>, ha fatto eco a una risoluzione emessa dalla Sezione degli studenti della American Medical Association (AMA), che proponeva il ritiro del sostegno dell'AMA al metodo ABA, come trattamento per il Disturbo dello Spettro dell'Autismo.

Questa risoluzione, fortemente argomentata, sottolinea il monopolio che praticamente esercita tale metodo negli Stati Uniti e in Canada, nonché gli importantissimi interessi economici e il profitto in gioco nell'industria del trattamento dell'autismo. Critica anche apertamente la concezione del bambino autistico che sta alla base di questo metodo, e che la sua pratica è "storicamente associata a abusi", così gravi come "la negazione dei diritti fondamentali come l'alimentazione e la cura", o come la posizione dominante che i conducentisti assumono nei loro interventi, che non prevedono il consenso del bambino o riducono e sostituiscono la comunicazione infantile con incentivi.

Inoltre, la risoluzione segnala con dati l'individuazione di effetti nocivi e distruttivi nella vita degli autistici sottoposti a tale metodo e le manifestazioni di rifiuto da parte delle persone autistiche all'uso di tale metodo nei bambini affetti da autismo. Si riferisce anche ai dati presentati in ripetute relazioni, sulla "mancanza di correlazione tra il miglioramento dei sintomi e la durata del trattamento ABA".

Anche se, come sottolinea Maleval, il congresso della AMA nel giugno di quell'anno si è limitato ad aprire la possibilità di terapie alternative nella cura delle persone autistiche, senza escludere che l'ABA possa continuare ad essere utilizzato, credo che abbia molto valore una delle notizie che porta: che gli studi che il Dipartimento della Difesa e il Senato degli Stati Uniti commissionano, per determinare se le somme importanti che lo Stato destina al trattamento dell'autismo con il metodo ABA sono utilizzate in modo adeguato, constatano ogni volta la stessa cosa, anno dopo anno dal 2014, che i risultati sono "deboli" o addirittura "molto bassi".

Maleval riferisce studi che indicano come la mancanza di dati di alta qualità sull'intervento nell'autismo, nonostante decenni di ricerca dedicata al tema, non impedisce che le guide cliniche e gli organismi di finanziamento continuino a sottolineare l'efficacia di pratiche come l'ABA. Da un lato, i ricercatori sull'autismo non sono ancora d'accordo su "la soglia di prova sufficiente per affermare che

---

<sup>1</sup> <https://cause-autisme.fr/2023/12/04/a-propos-de-la-difference-autistique-de-j-c-maleval/>

una terapia funziona", ma inoltre gli esperti sottolineano che "un sistema di conflitti di interesse ben radicati ha anche mantenuto artificialmente questo standard ad un livello basso". Come sottolinea Maleval, la *risoluzione 706* dell'AMA lo mette in evidenza: "gli interessi finanziari sono considerevoli, per cui la pressione delle lobby difensori dell'ABA è di conseguenza con essi. Per quanto tempo ancora la violenza contro il soggetto autistico e i suoi metodi spontanei di difesa contro l'ansia riusciranno a fare appello ad argomenti scientifici, anche se poco coerenti?"

La revisione e lo studio che sta realizzando Jean Claude Maleval di un enorme volume di documentazione e bibliografia sull'autismo che viene pubblicato in ambito anglosassone, è di grande aiuto al momento della nostra azione lacaniana in questo campo.

D'altra parte, l'OMS ha pubblicato una serie di testi sotto il titolo *Pacchetto di interventi di riabilitazione*, il cui numero 5 è dedicato ai *Disturbi dello sviluppo neurologico*<sup>2</sup>, differenziando in modo specifico quelli destinati ai *disturbi dello spettro dell'autismo*, e quelle destinate ai *disturbi dello sviluppo intellettuale*. Si vede bene qui questa tendenza che si impone e che colloca l'autismo tra il neuro e la disabilità. È su questo movimento, nelle sue incidenze epistemiche, cliniche e politiche, che dobbiamo trarre le conseguenze. La lettura degli schemi in cui si collega la valutazione di una serie di funzioni interessate a determinate proposte d'intervento, mostra in modo crudele il radicalio del soggetto e della soggettività quando si considerano le difficoltà delle persone con autismo e delle loro famiglie e le opzioni di trattamento.

### *Nella École de la Cause Freudienne*

**Il 23 marzo 2024 si è svolta la terza giornata del CERA nel palazzo dei congressi di Parigi Versailles a Issy-les-Moulineaux con il titolo «L'autismo per tutti? ».**

Abbiamo avuto il piacere di accogliere 530 persone per lavori clinici e teorici e le testimonianze sorprendenti di Mireille Battut, presidente di "La mano all'orecchio" e di Anne-Cécile Nackaerts che ha partecipato al libro di Déborah Allio dedicato a Briac, suo figlio autistico<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> <https://www.who.int/publications/b/67925>

<sup>3</sup> ALLIO D. : *Attention a peur ! – Conversations avec la famille d'un jeune autiste*, Imago, 2023

Nel corso della giornata quattro casi clinici sono stati discussi in modo approfondito da due discutants a cui si è aggiunto Éric Laurent che è stato il nostro filo conduttore dei casi della giornata. In particolare ha sottolineato le capacità di linguaggio molto elaborate di cui un soggetto autistico ha dato prova, maneggiando il segreto e l'insulto in modo particolare, mentre si presentava con grandi difficoltà di socializzazione e con risultati scolastici precari. Le discussioni hanno permesso di mostrare come i soggetti autistici siano lavoratori decisi a migliorare il loro rapporto con il mondo e a regolare meglio il godimento che li invade.

L'inizio del pomeriggio ha dato luogo all'esposizione dei lavori di ricerca di Éric Laurent, che vertevano su «la non-réson e la topologia nell'autismo», e di Jean-Claude Maleval. Il contributo di quest'ultimo sul caso di Albert Einstein ha permesso, attraverso un solido argomento che illustrava bene il rigore clinico dell'approccio analitico, di confutare il suo supposto autismo regolarmente raccolto sui social network. Il testo di Jean-Claude Maleval è stato letto, come ci aveva invitato, poiché il suo impedimento con un caso di forza maggiore ci ha privato all'ultimo momento della sua presenza. Yves-Claude Stavy ha accettato di sostituirlo per una fruttuosa discussione dei due testi.

Introdotta dal presidente dell'ECF, Anaëlle Lebovits-Quenehen, che ha dato una forte prospettiva politica al nostro orientamento, la giornata si è conclusa con una parola di Jérôme Lecaux, direttore del CERA che è stato anche il direttore della giornata.

Appuntamento è già dato per il 2026 per la quarta edizione. Le mattine del CERA continuano presso la sede dell'ECF (trasmesse da Zoom su registrazione).

*Jérôme Lecaux*

Il CERA, durante tutto il 2024, ha sviluppato il suo programma di insegnamento.

#### **Le mattine del ciclo LA RIPETIZIONE NELL'AUTISMO<sup>4</sup>:**

- Sabato 20 gennaio 2024: L'accoglienza degli autistici nelle istituzioni
- Sabato 23 marzo 2024: 3o Giornata di studio del CERA L'autismo per tutti?
- Sabato 27 aprile 2024: Ripetizione e topologia dell'autismo
- Sabato 25 maggio 2024: : Dalla ripetizione all'iterazione e ritorno
- Sabato 08 giugno 2024: Conferenza di Éric Laurent: La dimensione autistica della soluzione trans

---

<sup>4</sup> <https://cause-autisme.fr/wp-content/uploads/2023/11/programme-cera-23-24.pdf>

## **Le mattine del ciclo FUNZIONE DEGLI OGGETTI NEGLI AUTISTICI<sup>5</sup>:**

- Sabato 21 settembre 2024: L'autista e i suoi oggetti
- Sabato 19 ottobre 2024: Topologia dell'autismo
- Sabato 23 novembre 2024: Usi degli oggetti numerici e altre affinità

### *Nella Escuela Lacaniana de psicoanálisis (ELP)*

#### **Attività dell'Osservatorio sull'autismo dell'ELP**

Nel gennaio di quest'anno, il Consiglio dell'ELP ha deciso che il gruppo di lavoro coordinato con l'Osservatorio sull'autismo dell'Eurofederazione avrebbe assunto le funzioni di Osservatorio sull'autismo nell'ELP. Un segno dell'interesse della scuola per l'autismo come questione d'epoca che riguarda il futuro della psicoanalisi.

L'Osservatorio è composto da membri dell'ELP e partner delle sue sedi e ha tenuto quest'anno tre riunioni dedicate principalmente a:

**1.- Aggiornare le informazioni** sul lavoro di quei colleghi che dall'orientamento lacaniano lavorano con gli autistici e con le loro famiglie.

Abbiamo potuto precisare che nelle Comunità Autonome dello Stato in cui la nostra Scuola ha sede, le diagnosi sono effettuate nei servizi sanitari (generalmente pediatria, neuropediatria e salute mentale). In alcune di queste attività partecipano anche i servizi di assistenza precoce ai cosiddetti disturbi dello sviluppo nelle prime età, e alcune associazioni (Autismo, Asperger o altre), ma è generalizzato il peso acquisito dalla neuropediatria, in particolare la deriva neurologica di gran parte di questi servizi di assistenza precoce. Anche l'emergere di una nuova figura neurologica, la neuropsicologia. La partecipazione della salute mentale nella valutazione diagnostica dell'autismo è molto discreta.

Per quanto riguarda gli interventi, la pratica clinica è sempre più messa in discussione e la tendenza dei servizi pubblici è di trasferire il peso degli interventi nel campo dell'istruzione e della disabilità. In questa situazione, si evidenzia maggiormente il valore di quegli spazi che derivano dalla pratica con gli autistici sostenuta da decenni nelle nostre consultazioni, o che esistono grazie ad iniziative istituzionali avviate dai membri della nostra Scuola, o che sono sostenuti da coloro che svolgono la loro pratica in istituzioni pubbliche o private.

Si tratta di spazi in cui possiamo accogliere coloro che non vogliono passare attraverso questi circuiti diagnostici, o non si adattano, e vengono lasciati cadere,

---

<sup>5</sup> <https://cause-autisme.fr/wp-content/uploads/2024/09/maquette-programme-cera-24-25.pdf>

in determinate istituzioni. È un momento per pensare al valore di ciò che è in corso in Spagna per il trattamento dell'autismo nell'orientamento lacaniano, e da ciò che può emergere. È importante essere consapevoli di dove c'è qualcuno che ha un'iniziativa.

C'è qualcosa di scoraggiante in questo movimento dello Stato in relazione all'autismo, che mostra l'accanimento, sostenuto da tutti i partiti politici, nel voler sradicare tutto ciò che non è cognitivo-comportamentale, o che non è sotto il dominio della valutazione, come pure il discredito che si promuove o si consiglia verso le altre concezioni e trattamenti delle persone con autismo e le loro famiglie. Abbiamo anche constatato la difficoltà di trovare un punto d'appoggio che ci serva per fare qualcosa contro questa deriva.

## **2.- Leggere la *documentazione pertinente che è stata prodotta in alcune istituzioni nazionali e internazionali.***

Oltre alla pubblicazione dell'OMS, un altro documento che ci ha interessato è quello pubblicato in gennaio dal *Centro Spagnolo sul Disturbo dello Spettro dell'Autismo (DSA)*, intitolato *Pratiche senza prove scientifiche: come riconoscerle e alcune raccomandazioni pratiche*<sup>6</sup>. Un documento che insiste su una definizione dell'autismo che esclude ogni considerazione della soggettività e della singolarità di ogni essere umano in quanto parlante, insistendo sulla "forte influenza dei fattori genetici nella sua origine" pur riconoscendo che "non è possibile determinare una causa isolata per l'autismo".

Un aspetto sorprendente del testo è la sua chiarezza nel definire le procedure che sono scientifiche e quelle che non lo sono, o ciò che sono cattive pratiche per mancanza di ciò che chiamano "prove scientifiche", arrivando a sostenere che gli unici interventi raccomandati per affrontare l'autismo sono di carattere psicoeducativo, e che le cattive pratiche si fondano non su studi scientifici, ma su aneddoti o testimonianze aneddotiche, credenze o esperienze individuali, Arrivando a dire che possono essere pericolosi per le persone con autismo. La testimonianza come modo di presentazione di una pratica concreta è ridotta allo status di aneddoto.

Un altro aspetto è l'enfasi su ciò che chiamano ambienti naturali, l'importanza di effettuare interventi a domicilio o a scuola. Ma queste proposte di intervento non si pongono come risposta a condizioni singolari, proprie di un determinato soggetto, ma come standard. La questione che ci poniamo è se non siamo di fronte a una riedizione della strategia di liquidazione istituzionale che abbiamo già conosciuto, anni fa, in altri ambiti, non come una trasformazione delle modalità d'intervento, ma come un modo nascosto per abbassare i costi. Senza

---

<sup>6</sup> <https://centroautismo.es/informe-tecnico-evidencia-cientifica/>

escludere che sia il risultato di una assoluta mancanza di progetto istituzionale per le persone con autismo.

Nel seguito della documentazione che è stata utilizzata per la preparazione di tale relazione, che viene presentata come una novità, abbiamo riscontrato che i contenuti fondamentali delle buone pratiche ripete e riscrive gli argomenti del *Documento di posizionamento. Interventi senza prove contrastanti*, elaborato dalla *Confederazione Autismo Spagna* nel 2015, documento che, a sua volta, li prende da un rapporto del 2006, la *Guida di buona pratica per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico*, Elaborato dall'*Istituto di Salute Carlos III*. Ministero della Salute e dei Consumatori, Spagna.

La fermezza con cui si pronunciano gli autori di questa guida nel disvalutare e screditare la psicoanalisi, è equivalente alla fenomenale ignoranza che mostrano riguardo alla complessità dell'edificio concettuale che, da Freud, hanno costruito moltissimi autori per stabilire alcuni fondamenti del trattamento dell'autismo dalla psicoanalisi, basandosi sempre sulla loro pratica, che include migliaia di casi, e in uno studio e una ricerca permanenti in campi molto diversi delle cosiddette scienze umane e di alcune scienze serie. Per prendere la misura di tale impostura, si può leggere ciò che dice quella "Guida" sulla *terapia psicomotoria (di orientamento psicoanalitico) per il trattamento dei TEA*<sup>7</sup>.

Un altro documento, il I PIANO D'AZIONE STRATEGIA SPAGNOLA IN DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO 2023-2027, presentato lo scorso 3 aprile dal Ministero dei Diritti Sociali, Consumo e Agenda 2030, riprende gli stessi approcci. In effetti, questo I Piano è stato redatto dallo stesso *Centro Spagnolo sulla DSA*, in qualità di consulente del Real Patronato per la Disabilità, organismo dipendente dal suddetto Ministero.

Il Piano si inserisce nella *Strategia spagnola per l'autismo*, che è il quadro ufficiale per stabilire politiche e azioni per le persone con autismo in tutto lo stato.

Un documento come questo, per la sua novità, per il tema che tratta e per il suo statuto, riunisce le condizioni e ha la capacità e la responsabilità di facilitare e promuovere la concorrenza e l'articolazione dei diversi ambiti in cui si sta lavorando con le persone con autismo.

Un documento come questo e un dispositivo istituzionale come il *Centro Spagnolo sulla DSA*, sono l'opportunità di generare un movimento e un clima di collaborazione e partecipazione tra tutti gli attori, individuali e collettivi, pubblici

---

<sup>7</sup> REV NEUROL 2006; 43 (7): 425-438, pág. 430 y a las **Conclusiones de la revisión de los tratamientos propuestos**, págs. 434-436. Accesible en: [https://www.catedraautismeudg.com/data/articles\\_cientifics/9/6b60e387cd344926a2a345687a6a7afa-guiatractamenttea.pdf](https://www.catedraautismeudg.com/data/articles_cientifics/9/6b60e387cd344926a2a345687a6a7afa-guiatractamenttea.pdf)

e privati, che lavorano per sostenere, accompagnare e rispondere alle difficoltà che incontrano le persone con autismo e le loro famiglie. Perché ha la capacità di promuovere lo scambio di esperienze diverse, di favorire reti di lavoro di tendenze diverse, di mettere a lavoro attraverso una certa articolazione ciò che già esiste, ciò che si sta facendo. Eppure il documento e l'apparato istituzionale che lo produce non va proprio in questa direzione, poiché fin dai suoi primi movimenti introducono un effetto di divisione, esclusivo e settario.

Segnaliamo l'impudenza che implica circondarsi di riferimenti e richiami costanti all'evidenza e alla scienza, per nascondere la loro ignoranza e il loro disinteresse dei fattori decisivi per le possibilità di lavoro con le persone affette da autismo: per esempio, tutto ciò che riguarda la definizione e la gestione del rapporto speciale che si stabilisce nel quadro dei processi di cura e accompagnamento alla sofferenza e alle difficoltà, o quanto riguarda la concezione e la formalizzazione della posizione degli intervenienti, nel pensare e realizzare il modo di *associarsi* con ogni soggetto, in ogni intervento.

Questa posizione implica un rifiuto di accettare l'impossibilità di applicare la quantificazione ad alcuni aspetti fondamentali della condizione umana che sono in gioco nell'autismo. Questa pretesa di applicare il quantitativo a scapito della singolarità del soggetto non è scienza, è barbarie e volontà di dominio. Si tratta, in effetti, della posizione di voler imporre una concezione unica, con la minaccia di qualificare come pratiche a rischio per le persone affette da autismo e le loro famiglie quelle concezioni e pratiche che non sono disciplinate dai suoi stessi criteri. Il documento citato *Pratiche senza prove scientifiche: come riconoscerle e alcune raccomandazioni pratiche*, è un esempio di questa posizione prepotente, minacciosa e falsamente scientifica che abbiamo segnalato.

Ci chiediamo se sia ragionevole e sensato che un Ministero del governo dello Stato spagnolo, e gli organismi pubblici che appartengono allo stesso, adottino o sostengano una posizione così parziale, settaria, prepotente, autoritaria ed esclusa da opzioni, come quella rappresentata dalla psicoanalisi, e altre, che da decenni lavorano in questo campo, aggiornando e rinnovando costantemente la loro pratica e i meccanismi di controllo della stessa.

Una tale posizione non è scientifica, non è rigorosa e lei si può produrre confusione, disorientamento e danno a molte persone con autismo, alle loro famiglie e ai professionisti che lavorano con loro.

3.- Il tentativo di **aggiornare un rapporto tra le istituzioni che prendono l'orientamento lacaniano nella loro pratica con l'autismo**, o in cui ci sono membri dell'ELP o partner delle loro sedi che lavorano in quel campo, a partire

dal sondaggio fatto dalla FCPOL nel 2017-2018 ha dato risultati molto parziali, quindi dobbiamo cercare un altro metodo per aggiornare queste informazioni.

Partendo da queste considerazioni, ci poniamo diverse linee d'azione che abbiamo concretizzato nel modo seguente:

- L'opportunità di avviare un dialogo dall'ELP, con una delle istituzioni ufficiali da cui dipende il *Centro Spagnolo sulla DSA*, sia il Real Patronato sulla Disabilità, sia direttamente il Ministero dei Diritti Sociali. Ci siamo chiesti come far arrivare al Ministero che ci sono altre voci, altre concezioni, altri modi di concepire e lavorare con le persone con autismo.

Di fronte a questa interlocuzione sarà fondamentale ottenere una maggiore visibilità di ciò che si fa e come si fa dall'orientamento lacaniano nel lavoro con l'autismo. Questo dialogo deve permettere di rendere più visibile la nostra posizione epistemica, clinica e politica; i nostri concetti e la pratica che, a partire da essi, abbiamo realizzato per anni con le persone affette da autismo e le loro famiglie.

Ciò implica poter presentare una documentazione che mostri con chiarezza e rigore, ma anche con fermezza, la nostra azione nel campo dell'autismo: testi, riviste, materiale audiovisivo, riferimenti chiari ed accessibili alla vasta documentazione prodotta nel nostro ambito. Implica anche una politica editoriale in relazione all'autismo da parte dell'ELP, e sostenere dall'Osservatorio la traduzione e la promozione in diversi editori dell'edizione in spagnolo di alcuni testi fondamentali.

- Abbiamo anche valutato l'opportunità di un lavoro di Scuola, nella stessa ELP, per produrre un'elaborazione, una dichiarazione su ciò che è l'orientamento lacaniano in relazione al trattamento dell'Autismo. In questo senso, sarebbe molto interessante se l'ELP potesse elaborare un documento che si avvalga di tutto ciò che è fatto, ma aggiornato e rendere presente questo discorso nei suoi media, soprattutto sul web. Può essere una scheda *Autismo*, sul sito web dell'ELP, o forse un sito specifico che può essere realizzato e che è un lavoro di Scuola.

Ciò consentirebbe di rendere più accessibili i lavori prodotti dai colleghi dell'ELP per i tre Forum sull'autismo e, cosa molto importante, far circolare riferimenti bibliografici prodotti nel nostro ambito, poiché la letteratura anglosassone sull'autismo è l'unica che circola nei testi ufficiali e universitari sul tema.

- Un'altra linea d'azione che contempliamo è la possibilità di trovare un interlocuzione in relazione alle entità delle persone con autismo che parlano in prima persona. In Spagna questo prenderà sempre più forza.

Si tratta di esplorare quale interlocuzione possiamo stabilire con gli adulti autistici, o se ci sono connessioni, tra il movimento degli attivisti in prima persona, con la psicoanalisi, qualcosa di nuovo per noi. Per questo, sarà necessario anche un lavoro di scuola su come elaborare un discorso in relazione all'autismo che si dismarca dal disturbo. Un lavoro su qual è la nostra depatologizzazione dell'autismo, che non significa che non ci sia il disagio, la sofferenza del soggetto autistico, dato che noi partiamo da questo, del reale dell'autistico che è un reale in cui c'è la sofferenza di essere espulso da qualsiasi tipo di discorso.

La psicoanalisi non è precisamente estranea a quella che oggi si chiama condizione autistica, o essere autistici, cioè il fatto di trovare nella propria unicità di un soggetto, la sua soluzione, il suo funzionamento. È un tema che riguarda la nostra etica, perché noi non possiamo contrastare quella posizione, che è proprio un modo di farsi presente la singolarità. Il fatto è che c'è una differenza sostanziale tra la nostra depatologizzazione e le altre. Ed essere in grado di spiegarlo, trasmetterlo, che sia riportato nella pagina della Scuola è fondamentale.

Infine, ci sembra molto importante favorire iniziative di scambi di esperienze tra reti, compresi gli scambi anche tra l'Europa e l'America. Eric Laurent ha recentemente messo in luce il valore di questi scambi<sup>8</sup>.

*Osservatorio sull'autismo dell'ELP*

*Nella New Lacanian School (NLS)*

Strutture che ospitano soggetti autistici in diversi contesti da membri della NLS e membri di gruppi della NLS

**ASREEP-NLS (Suisse)**

**Centro Ospedaliero Universitario Valdesse (CHUV).** Losanna, Svizzera

---

<sup>8</sup> Autismo y Psicosis XXI Seminario Espacio de Investigación en Autismo y Psicosis en Psicoanálisis: Nuevas versiones de la batalla del autismo. INES. Instituto Nueva Escuela.  
<https://youtu.be/87zwfctvHDg>

### *Centro diurno CHUV.*

L'accoglienza non è esclusiva ai soggetti autistici ma il loro numero è in aumento. Diverse strutture sono attualmente in atto:

-Una piccola scuola specializzata e un centro terapeutico (CTJE) di 18 posti, di cui l'80-90% dei bambini soffre di autismo, nonché una scuola più grande.

-Un centro terapeutico (CPT) di 54 posti, di cui un terzo dei bambini dai 6 ai 12 anni presenta autismo. Si tratta di una scuola specializzata associata ad un luogo di cura.

-Un ospedale di crisi e di valutazione a breve termine (CITE), luogo di accoglienza parziale, che riceve anche soggetti autistici in età prescolare e scolastica per la valutazione diagnostica e il follow-up terapeutico.

4 membri dell'ASREEP-NLS, psichiatri e psicologi fanno parte del team in queste strutture. Il CHUV funge anche da luogo di formazione per colleghi più giovani (servizio universitario).

Responsabili: Dr Olga Sidiropoulou, psichiatra pediatra, medico associata, membro dell'Asreep - NLS, [olga.sidiropoulou@chuv.ch](mailto:olga.sidiropoulou@chuv.ch)

Frédéric Pacaud, psicologo al CPT, membro della NLS, [frederic.pacaud@chuv.ch](mailto:frederic.pacaud@chuv.ch)

**Centro Chablaisien di Psichiatria e Psichiatria Infantile (CCPP).** Aigle, Svizzera  
Il CCPP è stato creato da membri della NLS e membri dell'ASREEP-NLS. Accoglie, tra gli altri, bambini, adolescenti e adulti affetti da autismo.

8 colleghi intervengono al gabinetto e sono membri dell'ASREEP e/o della NLS.

Responsabili: Dr René Raggenbass, psichiatra, membro della NLS  
[rene.raggenbass@hin.ch](mailto:rene.raggenbass@hin.ch)

Dominique Rudaz, psicologo, membro dell'ASREEP – NLS  
[dominique.rudaz@hin.ch](mailto:dominique.rudaz@hin.ch)

Marie Trémelot, psicologo, membro dell'ASREEP – NLS  
[marie.tremelot@fsp-hin.ch](mailto:marie.tremelot@fsp-hin.ch)

**Istituto Insight Discourse.** Losanna e Ginevra, Svizzera

L'istituto è specializzato in psichiatria, psicoterapia e psicoanalisi, offrendo un supporto integrativo. Il team è multidisciplinare. Comprende psichiatri e psicoterapeuti, psicologi, psicoterapeuti, psicoanalisti, infermieri, assistenti sociali ed educatori. In questo contesto, l'istituto offre cure per bambini, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico, tra le altre psicopatologie.

Responsabile: Silvia Geller, psicologo, membro della NLS [sg@silviageller.ch](mailto:sg@silviageller.ch)

### **GIEP-NLS (Israël)**

## **PARTE.** Tel Aviv, Israele

Il nome dell'unità è PART, acronimo di Psicosi, autismo, ricerca e trattamento (psicose, autismo, ricerca e trattamento). PART è il risultato di una collaborazione tra la Sezione Clinica Dor-a di Tel Aviv e l'ospedale. Si tratta di un'unità clinica che accoglie i pazienti e di un luogo dove i medici di orientamento analitico, interessati al lavoro istituzionale, possono seguire una formazione di due anni.

Una collaborazione con Le Courtil è stata stabilita.

I medici di PART sono tutti in analisi. Non sono membri del GIEP ma partecipano alle attività del GIEP e della Sezione Clinica: Dorit Loew Goldberg, Elizabeth Tamir, Lihi Goldman, Orly Parente, Ronit Asaban.

La formazione nell'unità comprende presentazioni di casi clinici, che si svolgono sotto l'egida del seminario clinico di Dor-a

[https://dor-a-lacan.com/?page\\_id=252](https://dor-a-lacan.com/?page_id=252)

L'unità PART è stata creata nell'ambito di una clinica ambulatoriale chiamata "Keshet" (in ebraico: arcobaleno) presso l'ospedale Sheba. La popolazione ospitata al " Keshet " è costituita da adulti che hanno ricevuto una diagnosi di autismo.

Responsabile: Liat Schalit (PhD), psicologo, membro della NLS, direttore dell'Unità PART, [liatschalit@gmail.com](mailto:liatschalit@gmail.com)

## **ICLO-NLS (Ireland)**

***Space2be.*** Naas, Ireland

Descrizione: space2be è un'organizzazione senza scopo di lucro e un servizio comunitario vitale in cui i bambini e i giovani con difficoltà significative con il legame sociale (solitamente chiamato autistico) hanno un posto dove andare per ridurre il loro isolamento. I partecipanti possono o non possono aver ricevuto una diagnosi. Questo è importante da notare in quanto molti bambini con bisogni complessi, che non hanno soddisfatto i criteri per una condizione specifica, possono cadere tra le lacune dei servizi. In Space2be evitiamo questo fornendo servizi oltre la diagnosi. Gli operatori sono interessati al modo particolare in cui questi bambini affrontano la vita, con gli altri, con i loro corpi, con il linguaggio e con il mondo. I praticanti sono interessati ai loro interessi, che sono le piccole aperture da dove può iniziare il piccolo impegno. Il lavoro è ricreativo e clinicamente orientato dalla *pratica à plusieurs*. I partecipanti sono sostenuti con le loro particolari esigenze, su base individuale in un contesto di gruppo. Il lavoro è collaborativo e viene svolto in collaborazione con bambini, giovani e le loro

famiglie. L'approccio è docile, guidato da bambini e possibile solo con il consenso del partecipante. Ci sono 13 bambini nel servizio attualmente.

Ubicazione: Naas, Co.Kildare, Irlanda

Durata: Fondata nel 2018 come piccolo gruppo in un'organizzazione più ampia. Ricostituita come entità indipendente (Company Limited by Guarantee) nel 2023.

Consiglio di consulenza: nel 2023 Daniel Roy ha proposto di formare un consiglio di consulenza. I membri sono: Eve Miller-Rose (rappresentante del Freudian Field); Neus Carbonell (rappresentante della NLS); Iván Ruiz (rappresentante della TEAdir); Sheila Power (rappresentante dell'ICLO-NLS) e Bruno de Halleux (rappresentante di La Antenne 110). Yves Vanderveken (rappresentante di Le Courtil). Il consiglio si riunisce in media ogni 6 settimane.

Space2be Team: Ci sono 4 membri ICLO-NLS: Cecilia Saviotti; Nefeli Papadaki; Mercedes Sanchez Granel; Denise Waters. Ci sono altri praticanti e volontari, alcuni dei quali sono in formazione e amici dell'ICLO-NLS: Susan Whelan; Estafania Garcia; Conor Ward; Manuela del Campo; Inge-Jelena Kroker. Vi è un volontario della comunità: Sheila Daly; un Jr Volunteer: Saoirse Saviotti e uno studente del Trinity College: Samantha Lopez. Il gruppo è composto da 12 membri, di cui 9 sono in analisi con un membro del AMP.

Attività: Dal giugno 2023 ci sono stati 4 campi di metà periodo; incontri con i genitori; sessioni individuali e workshop settimanali.

Fondi: Da quando è diventata un'entità indipendente, space2be ha ricevuto finanziamenti una tantum dal settore pubblico: Health Service Executive; County Council e il Dipartimento per i bambini, l'uguaglianza, la disabilità, l'integrazione e la gioventù. Il team sta lavorando duramente per ottenere fondi a lungo termine per continuare il lavoro. C'è stata una campagna GoFundMe e piccoli eventi di raccolta fondi. I genitori pagano una quota nominale per il lavoro di gruppo e una quota accessibile per le sessioni individuali.

Workshop sull'autismo dell'orientamento lacaniano: questo spazio è stato creato per consentire al team di space2be di articolare le esperienze nella clinica; lavorare sui riferimenti teorici (tradurre, leggere, discutere) e presentare il proprio lavoro a un extimo (un collega della scuola con esperienza nel campo dell'autismo). Riunioni mensili.

NEWS:

- Documentario: il cortometraggio space2be è stato proiettato a Barcellona al TEAdir Study Day nel settembre 2023 - il film è in inglese e ha sottotitoli in spagnolo - (crediti a Raphael Montague). Il documentario è stato molto ben accolto.

- Sede: space2be ha una nuova "casa", un bel cottage con un grande giardino nel centro di Naas ad un affitto molto basso.
- Stampa: *Pratica à plusieurs* è stato menzionato in un comunicato stampa nazionale come il Ministro annuncia finanziamenti per i piani di azione locali per la povertà infantile

#### Testimonianze:

"Sentivamo che erano le persone migliori per consigliarci, non parlavano da libri o statistiche, parlavano di nostra figlia" (madre di T.)

"Non abbiamo famiglia qui, ma Space2be è come casa per noi" (madre di S.)

"È stato un salvavita non solo per nostro figlio ma per tutti noi come una famiglia" (parenti di M)

"Solo posto dove posso dire cose strane e non fare niente se voglio" (J - partecipante)

"Voglio *Space2be-for-me*, sono meno confuso qui; la gente non è mai cattiva. Migliori adulti" (M-partecipante)

"È uno spazio in cui posso essere solo, posso essere me stesso, chiunque è il benvenuto, anche gli alieni sarebbero i benvenuti qui" (R -Partecipante che ha chiamato il progetto "*lo spazio da essere*").

Responsabile: Cecilia Saviotti, psicologo, direttore terapeutico, membro dell'ICLO -NLS [ceciliasaviotti@gmail.com](mailto:ceciliasaviotti@gmail.com)

*Cecilia Saviotti*

### **Initiative Albanie**

#### **Qendra Komunitare Multidisiplinare (Centro Comunitario Multidisciplinare)**

Tirana, Albania

Centro diurno che accoglie bambini psicotici e autistici.

Collega interveniente: Sonilda Barjamaj, psicologo (ex tirocinante del Courtil), membro dell'Iniziativa Albania, [sonildabarjamaj11@gmail.com](mailto:sonildabarjamaj11@gmail.com)

### **Société Bulgare de Psychanalyse Lacanienne (SBPL)**

#### **Associazione "Bambino e Spazio" Sofia, Bulgaria**

L'Associazione "Enfant et Espace" attua l'orientamento lacaniano attraverso il lavoro del team terapeutico, gestendo 9 servizi sociali a Sofia e a Ruse (4 istituzioni residenziali e 5 centri di accoglienza diurna). Questi servizi sociali accolgono bambini e adolescenti affetti da autismo, disabilità, gravi disturbi mentali, varie forme di sofferenza psichica e difficoltà nel legame sociale.

Il team terapeutico, che comprende diversi membri di BSLP - Bilyana Mechkunova, Milena Popova, Blaga Banova, Raya Vencislavova, Ana Ancheva,

Lyubov Lukareva, Anette Marinova e Vesselina Vassileva - è impegnato in una discussione dei casi clinici, provenienti dai 9 servizi sociali. In due dei servizi - il Centro di integrazione e riabilitazione sociale (centro diurno) "Hedgehogs " a Sofia, diretto da Blaga Banova, psicologo, e il Centro di integrazione e riabilitazione sociale (Day Center) a Ruse, il lavoro clinico è interamente orientato dall'insegnamento di Lacan.

Responsabili: Vessela Banova, psicologa clinica, membro della NLS. [vbanova@gmail.com](mailto:vbanova@gmail.com)

Bilyana Mechkunova, psichiatra infantile, membro della NLS, [bmechkunova@gmail.com](mailto:bmechkunova@gmail.com)

### **Centro di salute mentale per bambini e adolescenti.** Ruse, Bulgaria

Il Centro di Salute Mentale (CSM) per bambini e adolescenti è un servizio di psichiatria infantile ambulatoriale situato a Ruse. L'orientamento lacaniano è attuato dal lavoro clinico di Bilyana Mechkunova e Milena Popova in consultazioni e interventi a breve termine con bambini, adolescenti e genitori. Il CSM mantiene stretti rapporti di lavoro con il Centro per l'integrazione e la riabilitazione sociale che condivide lo stesso locale.

Responsabile: Bilyana Mechkunova, psichiatra infantile, membro della NLS. [bmechkunova@gmail.com](mailto:bmechkunova@gmail.com)

*Istituzioni sociali in cui l'orientamento lacaniano è introdotto dalla supervisione di membri della NLS e della BSLP:*

**Centro diurno per bambini autistici** a Gabrovo - supervisione da parte di Dessislava Ivanova, psicologo, membro della NLS, [tzveta33@abv.bg](mailto:tzveta33@abv.bg)

**Istituti residenziali per bambini e ragazzi disabili** a Kazanlak e Kyustendil - supervisione da parte di Raya Vencislavova, psicologo, membro BSLP, [rayadmtrv@gmail.com](mailto:rayadmtrv@gmail.com)

**Centro diurno per bambini autistici** a Varna - supervisione da parte di Vessela Banova, membro della NLS, [vbanova@gmail.com](mailto:vbanova@gmail.com)

### **Société Hellénique de la NLS (SH-NLS)**

**Servizio di Psichiatria per adolescenti e giovani dell'Ospedale Generale di Atene "G. GENNIMATAS"** Atene, Grecia

Ospedale di giorno e Consultazioni ambulatoriali: Accoglienza di adolescenti e giovani fino all'età di 23 anni, psicotici e autistici.

Responsabile: Dr Epaminondas Theodoridis, medico psichiatra, Capo del Servizio, membro della NLS, [etheodor@otenet.gr](mailto:etheodor@otenet.gr)

## **Société Noeud Borroméen**

**Scuola speciale per bambini psicotici e autistici.** Creta, Grecia

Ioanna Verigaki, psicologo, membro della NLS [verigaki@yahoo.gr](mailto:verigaki@yahoo.gr)

## **Warsaw Circle**

**Ospedale psichiatrico per bambini.** Varsavia, Polonia

Pubblico: bambini e adolescenti psicotici e autistici

Janusz Kotara, psichiatra, membro della NLS [kotarajanusz@autograf.pl](mailto:kotarajanusz@autograf.pl)

**Centro psicologico e psicoterapeutico per bambini e adulti.** Poznań, Polonia

Pubblico: bambini, adolescenti e adulti con diagnosi di autismo, disforia del genere, psicosi, nevrosi ecc

Olga Sakson- Obada, psicologa, membro del Circolo di Varsavia, [osakson@wp.pl](mailto:osakson@wp.pl)

## *Nella Scuola Lacaniana di Psicoanalisi (SLP)*

### **Antenna 00100 - Nazzano, provincia di Roma**

Dal 2018 è nata un'istituzione residenziale per adolescenti e giovani adulti autistici o con psicosi grave, attualmente ospita 18 utenti in modalità residenziale ed altri ragazzi che vengono in modalità diurna. Insieme a Gregorio di Ciaccia, per la gestione di questa istituzione, abbiamo aperto una Fondazione che abbiamo chiamato 'Quarto Nodo'. Prima della Fondazione avevo già aperto la cooperativa sociale 'Il desiderio di Barbiana', tutt'ora operante.

Abbiamo un'equipe di lavoro di circa 40 operatori (educatori, psicologi, allievi dell'Istituto Freudiano o partecipanti alla SLP, terapisti, musicisti, operatori sociali), che ogni settimana cerchiamo di orientare a partire dalla clinica di Lacan e dalla *pratique à plusieurs* inventata da Antonio Di Ciaccia. Come rendere l'istituzione conforme alle esigenze della struttura dell'inconscio? Come rendere operativa la clinica di Lacan nel lavoro istituzionale? Ogni giorno cerchiamo di rispondere a queste domande ed abbiamo modo di imparare qualcosa sul funzionamento dell'inconscio grazie ai ragazzi con cui lavoriamo. Antonio Di Ciaccia è il nostro punto di riferimento per la clinica in istituzione.

Nel prossimo semestre apriremo come Fondazione 'Quarto nodo' due nuove strutture residenziali: una dedicata a bambini e adolescenti (età evolutiva), che ospiterà altri 12 utenti, ed un'altra dedicata a giovani adulti (18+ anni).

### ***Dalla clinica al sociale e ritorno***

Oltre all'Antenna 00100 abbiamo aperto alcuni progetti di inclusione sociale e lavorativa per i giovani adulti ospiti della nostra struttura residenziale e per altri giovani autistici che vivono nel territorio. Si tratta di un ristorante ("Farfood"), di un'azienda agricola e di un birrificio artigianale ("Labbarato"). Con la gestione di queste attività lavorative cerchiamo di trovare delle modalità per supportare i giovani autistici o psicotici ad inserirsi nel legame sociale e lavorativo, di trovare 'atelier' che siano confacenti alle esigenze di 'giovane adulto', che li possano rendere non solo "assistiti" ma capaci di inventare una loro soluzione particolare per inserirsi nel legame sociale.

### ***Politica e valutazione***

Come è noto, in Italia come in altri Paesi dell'Europa vi sono delle 'Linee guida' (nello specifico la Linea Guida 21 dell'Istituto Superiore di Sanità, aggiornata all'ultima versione proprio nell'anno 2024) che orientano i professionisti rispetto ai trattamenti dell'autismo che sono ritenuti "validi" o "efficaci", secondo il modello della *evidence based medicine*. Gli approcci ad orientamento psicoanalitico, in Italia, non vengono menzionati tra gli approcci ritenuti validi, ad essere precisi non vengono proprio menzionati (come non esistessero). Sappiamo che il nostro orientamento clinico ci porta a lavorare il 'caso per caso', il dettaglio, la soluzione singolare, aspetti che poco si sposano con valutazioni di stampo scienziata e quantitativista, basate su medie e deviazioni standard. Tuttavia si pone il problema di far esistere, nelle Linee Guida, le nostre modalità di presa in carico e di trattamento, al pari delle altre che sono menzionate, dato che il lavoro istituzionale che portiamo avanti produce degli effetti "evidenti" nella vita dei soggetti che ci sono affidati e delle loro famiglie. Da alcuni anni ci stiamo interrogando su come fare degli studi e delle pubblicazioni che rendano ragione del lavoro che si fa in istituzione e di permettere quindi alla *pratique à plusieurs* di essere riconosciuta dalle linee guida nazionali e internazionali.

Come Antenna 00100 stiamo lavorando sulla costruzione di *case studye*, in prospettiva, su uno 'studio pilota', una ricerca longitudinale con un campione abbastanza ampio e rappresentativo. Questo studi sono pensati per mostrare gli effetti sulla 'Qualità di Vita' (*Quality of Life*) di un trattamento dell'autismo a partire dalla psicoanalisi lacaniana, nello specifico della *pratique à plusieurs*. Abbiamo usato scale di valutazione (strumenti di ricerca) non "sintomatiche", cioè che non indagano sugli aspetti "problematici" dell'autismo (scale che sarebbero state di stampo cognitivista), ma abbiamo usato scale che fanno riferimento all'aumento della Qualità di vita, ovvero del

benessere globale dell'individuo. Ci è sembrato che questo potesse rendere un po' meglio ragione del nostro lavoro, che non prende di mira il sintomo, ma la presa in carico a 360° di un dato soggetto. Il miglioramento del sintomo avviene come "sovrappiù".

Ci stiamo interrogando su come ripetere questo o altri studi a livello europeo, al fine di avere un numero di casi e di pubblicazioni tali da poter incidere nelle politiche che, attualmente, ci tagliano fuori.

### ***Sezione clinica di Roma***

Con l'Istituto Freudiano (sezione clinica di Roma) abbiamo iniziato un corso sulla "Clinica in istituzione e pratique à plusieurs", una volta ogni mese viene presentato un caso clinico di autismo in istituzione, commentato tra i partecipanti e con Antonio Di Ciaccia. Attualmente partecipano a questo corso sia allievi dell'istituto o membri della scuola e sia educatori e operatori interessati al lavoro in istituzione.

Questi sono i nostri riferimenti internet:

[www.desideriodibarbiana.com](http://www.desideriodibarbiana.com)

[www.labbarrato.com](http://www.labbarrato.com)

A breve avremo anche il sito della Fondazione 'Quarto nodo'.

*Manuele Cicuti e Gregorio Di Ciaccia.*

Jesús Sebastián, con la collaborazione di Jérôme Lecaux (ECF), Patricia Bosquin-Caroz e Cecilia Savioti (NLS), Amelia Barbui, Manuele Cicuti e Gregorio Di Ciaccia (SLP).

[jsebastianb@telefonica.net](mailto:jsebastianb@telefonica.net)